Anno XXX · Lunedì 13 Aprile 1896 · Conto corrente con la posta · N 89

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le proteste della Francia contro la spedizione anglo-egiziana non trovarono ascolto presso nessuna potenza; anche la sua fida alleata, la Russia, consigliò prudenza.

La temuta conflagrazione è allontanata per il momento; poichè ora in Europa si pensa a godere e si vuole che il 1896 trascorra in pace.

La Russia è prossima alle grandiose feste per l'incoronazione dell'imperatore, l'Ungheria vuole solennizzare nel modo più splendido il millenario di sua esistenza come Stato.

Si può quindi ritenere per certo che la pace non verrà turbata, opponendovisi circostanze del tutto speciali a una politica aggressiva.

La spedizione di Dongola non ha che un interesse molto relativo per la maggioranza delle potenze europee, ed è perciò cosa naturale che queste si siano dimostrate molto scettiche innanzi alle querimonie francesi.

Se la Russia anzichè alleata, fosse stata avversaria della Francia, in questo caso le cose sarebbero andate altrimenti; ma fortunatamente oggi si verifica il contrario, e quindi dobbiamo ringraziare la Santa Russia se ci viene risparmiata la calamità della guerra.

Frattanto però gli avvenimenti si vanno maturando e quanto si può evitare ora, non lo si potrà più in un avvenire non molto lontano.

L'Inghilterra si consolida in Africa superando lievi difficoltà, e si prepara a poter intervenire con tutta energia a difendere i suoi vitali interessi nell'estremo Oriente.

—

Il ministero francese dopo il voto di sfiducia avuto al Senato non ha presentato le sue dimissioni, ma si è trovato però alquanto a disagio e vuole consolidarsi con qualche modificazione. Il portafoglio dell'interno verrebbe affidato al Sarrien, un radicale che è benvoluto anche dagli opportunisti.

Pare poi che il Senato sia disposto a trovare un accomodamento dopo le vacanze.

Il ministero attuale, che per quanto riguarda la politica interna è il primo ministero che governa con i principii veramente repubblicani, gode le simpatie di tutti i sinceri liberali, mentre è avversato dai reazionarii veri o mascherati da liberali.

La forza del ministero consiste precisamente nella guerra che gli muovono i reazionari, poichè se il paese venisse interrogato, è molto probabile che la futura Camera risulterebbe composta d'una forte maggioranza radicale. I reazionari perciò non vogliono fare al ministero un'opposizione troppo accentuata, temendo ch'esso si decida a sciogliere la Camera.

Oggi hanno luogo le elezioni comunali in tutta la Francia, e queste daranno un'idea precisa sullo stato attuale dell'opinione pubblica.

La politica estera della Repubblica non corrisponde però punto al concetto liberale, poichè continua sempre ad avere per base l'alleanza innaturale con la Russia, che rappresenta l'assolutismo più brutale.

L'antagonismo con l'Inghilterra per la questione egiziana le è costato un fiasco diplomatico chè riverbererà sulla politica interna, ma non potè però abbattere il ministero Bourgeois.

L'aiuto, che ora non è più un mistero, prestato dalla Francia a Menelick per combattere l'Italia, dimostra pure come la politica estera subdola e reazionaria sia in perfetto contrasto con la sua politica estera.

—

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia ha dato motivo ai clericali tedeschi di nuove speranze azzardate in favore del loro partito. Si vociferò d'un colloquio che l'imperatore avrebbe avuto ai Camaldoli di Napoli con l'arcivescovo Sanfelice, visitando quel celebre monastero.

Però secondo fonti ufficiose il colloquio non avrebbe avuto affatto luogo, ed in ogni caso il Governo dell'impero non sarebbe punto disposto a far nuove concessioni ai cattolici.

L'attenzione del mondo politico è ora rivolta all'incontro che ha luogo oggi a Venezia fra la Famiglia Reale italiana e la Famiglia Imperiale germanica.

Dopo le recenti sventure africane è un conforto che il capo del più potente Stato d'Europa voglia fare una dimostrazione di stima e d'affetto ai Sovrani d'Italia.

L'odierno convegno avrà certo anche uno scopo politico, riaffermando quei legami di vera e disinteressata amicizia, che fra Italia e Germania durano già, pressochè inalterati, da 30 anni.

L'alleanza italo-germanica fu conclusa in nome del principe nazionale unitario, nè ora nè mai potrebbe avere Camera altra base.

—

A Praga fu tenuto un congresso socialista, nel quale venne discusso il progetto sull'allargamento del suffragio, che verrà quanto prima presentato alla austriaca.

La parte più avanzata del partito socialista voleva respingere il progetto senz'altro, iniziando un'agitazione per conseguire il suffragio universale.

La maggioranza però dei congressisti non fu di quel parere, ma pur dichiarando di non abbandonare l'agitazione per il suffragio universale, si dimostrò favorevole al progetto ministeriale in mancanza di meglio, e diede mandato ai propri rappresentanti alla Camera di procurare di ottenere modificazioni profittevoli al partito, e, non ottenendole, di accettare il progetto così com'è.

Infatti gli oratori si pronunciarono contro le agitazioni in senso nazionale, ed un certo Gerin di Trieste, che si disse rappresentante degli operai italiani, pronunciò un discorso contro l'irredentismo. Come si vede anche i socialisti austriaci hanno il brutto vezzo di rinnegare tutti i grandi ideali di patria e di nazionalità.

Nel partito conservativo-antisemita si è manifestata una scissione. I cosidetti socialisti cristiani dicono di non poter convenire con il programma dei feudali e di voler formare un nuovo partito a sè.

Anche i nazionali tedeschi minacciano di staccarsi dagli antisemiti, che essi dicono essere troppo partigiani dell'idea slava e clericali.

Il capo antisemita dott. Lueger ha voluto onorare della sua presenza Gorizia, ove fu ricevuto a braccia aperte dai capi sloveni e dai clericali guidati dal famoso conte Afredo Coronini.

Il dott. Lueger tenne uno dei suoi soliti enfatici e spropositati discorsi in senso prettamente clericale e antisemita.

—

Il sottosegretario di Stato Curzon, alla interrogazione fattagli alla Camera dei Comuni, se il Governo inglese si fosse impegnato a non procedere oltre Dongola, rispose che nessun impegno fu preso. Disse di non poter dare alcuna informazione intorno ai movimenti delle truppe italiane intorno a Cassala.

Venne sparsa la voce che Cassala verrebbe abbandonata dall'Italia, e la guarnigione sostituita da truppe inglesi (indiani).

Il ministro inglese non volle spiegarsi su questo punto, ma dalle sue reticenze si comprende che delle trattative sono in corso.

La campagna probabilmente non verrà proseguita con alacrità che nel prossimo autunno.

—

L'insurrezione cubana, continua sempre. I bollettini officiali spagnoli ci danno giornalmente gl'insorti come battuti e dispersi, ma viceversapoi questi ritornano ad assalire in numerose guerriglie i loro avversari.

La Spagna ne risente un gran danno da questa prolungata insurrezione, che non avrà fine che con l'indipendenza completa dell'isola dalla Spagna.

—

Fra le irrequiete repubbliche americane minaccia una nuova guerra. La Repubblica Argentina per questioni di confini è in contesa con la Reppubblica del Chilì, ed oramai la guerra è quasi sicura. Anche con il sistema repubblicano la pace rimarrà ancora per molto tempo un pio desiderio.

Udine, 12 aprile 1896.

Assuerus

I Reali d'Italia e gl'Imperiali di Germania a Venezia

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia, 10 aprile

Fin dalle prime ore la città è animatissima e il vessillo tricolore sventola in segno di gioia. Molti palazzi pavesati a festa protendono dagli intarsiati poggiuoli gli arazzi più splendidi. Alla ferrovia è un va e vieni di senatori, deputati, dame d'onore e tutti ansiosamente attendono l'arrivo del treno reale che entra in stazione alle 19.42.

La simpatica figura del Re scese per prima e porse la mano alla Regina, quindi scese il principe di Napoli, il futuro Vittorio Emanuele III° di Casa Savoia.

La sera è splendida, lungo il Canal Grande è un incrociarsi di gondole che fuggono nell'acqua bruna e si perdono nella semi-oscurità correndo, scivolando dai canali col loro lumettino colorato e si rivolgono al punto stabilito.... voci se ne odono poche, da lungi verso la stazione c'è chiarore e clamore, lungo il canale v'è silenzio, dalle fondamenta salgono le voci della moltitudine che si protende sull'acqua cupa. A Rialto il ponte è rigurgitante e il ciarlare è qui sfacciato, pare quasi vi voglia interrompere il poetico silenzio del Gran Canale...... d'un tratto una fiammata di bengala rosso manda sprazzi fantastici, ingrandendo le ombre che vanno ad occupare le facciate dei palazzi; è tutta una fantasmagoria.

Arrivano le prime barche, che portano l'annunzio dell'arrivo del Re. Le voci si ripetono quanto è lungo il tragitto, aumentano di forza, s'ode il chiamare e l'acclamare da una fondamenta all'altra.

Il Canal Grande prende vita, le finestre dei maestosi palazzi s'illuminano, la gente affollata grida.

Come le onde di un torrente che impetuosamente si avanzino le gondole reali si avvicinano, inseguite da una innumerevole quantità di altre gondole e i bengala rompono sfacciatamente le tenebre. La pescheria, Rialto, il Municipio sfolgorano di lumi, mentre il clamore di « Viva il Re » irrompe impetuoso ed il torrente di gondole fugge trasportato verso la laguna. E' un attimo, è un nulla, ma è splendido, è sublime, e l'anima estasiata rimane conquisa da un magico splendore e clamore che in un attimo sono passati; se si chiudono gli occhi riappare il quadro fantastico dell'arrivo dei sovrani a Venezia di notte: un poema.

S. Marco

S. Marco, il Molo e i vapori nel bacino sono straordinariamente illuminati. La piazza è rigurgitante di gente ed abbagliante di lumi e risuona di applausi, che chiamano i regnanti al poggiuolo; al loro apparire la musica cittadina in'uona la marcia reale e dalla massa del popolo ivi raccolto esce spontaneo un evviva entusiastico. Il Principe, fra il Re e la Regina, saluta la folla plaudente.

La dimostrazione d'affetto non poteva essere nè più cordiale, nè più entusiastica.

A. P.

Wilhelm II. a Venezia

Venezia 11 aprile

Quest'oggi dopo mezzogiorno una striscia di carta rossa annunciava che gl'invitati potevano prender posto sui vaporetti che sarebbero partiti alle 2 e mezzo dalla Riva degli Schiavoni.

Sulla Riva degli Schiavoni, gremita di popolo, vi erano *distese* le forze di terra e di mare, in due file; dai palazzi e alberghi pendevano drappi e dalle finestre sventolavano le bandiere italiane e germaniche. Il tempo è grigiastro e la massa bianca dell'*Hohenzollern*, che è già stato segnalato, si stacca dal fondo, e si avanza maestosamente fendendo le acque plumbee della laguna.

Alle 3 1/4, salutato dalle salve d'uso, l'*Hohenzollern* gira la punta di *S. Servilio*, ed il *Galileo* ancorato dinanzi al ponte dell'Arsenale spara nuovamente, mentre la *Kaiserin Augusta* risponde dal canale di S. Clemente, e si avanza colla sua mole grigiastra sull'acqua, e la segue il *Vesuvio*.

Nel pomeriggio l'*Hohenzollern*, pervenuto di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, getta l'ancora.

Lo spettacolo è imponente, sulla distesa d'acqua della bruna laguna s'agitano moltissimi natanti, vaporini straccarichi di gente, gondole dai colori smaglianti, le bissone municipali con trofei allegorici, è tutto festa, tutto vita.

Dai vaporini partono le note allegre della marcia reale, e quelle lente e maestose dell'inno imperiale; dalla riva, dalle gondole erompe un *hurrah* di gioia, i fazzoletti sventolano, l'Imperatrice nella sua bianca figura risponde al saluto della moltitudine colla pezzuola, i principini salutano inchinandosi, la *Kaiserin Augusta*, il *Vesuvio*, la *Staffetta*, il *Galileo* sparano salve di gioia e per un istante le navi spariscono fra vortici di fumo, e sull'albero maestro dell'*Hohenzollern* viene issata la bandiera reale fra gli evviva generali.

L'incontro dell'Imperatore e del Re è affettuosissimo, dell'Imperatrice e della Regina pure, e la folla assiepata irrompe in nuovi e vivissimi applausi, la cui eco viene ripercossa da S. Giorgio che chiude quasi a sfondo il maestoso quadro.

Nel frattempo la piazza di S. Marco si popola quasi per incanto, e si applaude ai Regnanti, tornati dalla visita all'*Hohenzollern*, ma ritronano di nuovo le artiglierie; è l'Imperatore che rende la visita.

prof. P. A.

Una visita all'Hohenzollern

Il maestoso *Hohenzollern* bianco come l'ala di un cigno solca maestosamente le acque della buona laguna. Splendida costruzione navale che costò grandi difficoltà, poichè l'interno di esso è costruito con tutte le possibili comodità. Oltre le camere per l'Imperatore e per l'Imperatrice vi sono le camere pel Principe e seguito. Vi è pure lo studio per l'Imperatore, poichè allorchè egli viaggia non lascia di occuparsi delle cose di Stato.

L'*Hohenzollern* fu costruito secondo un disegno dell'Ammiraglio A. Dietrich, nell'arsenale di Stettino, e fu varato il 27 giugno 1892.

Il materiale necessario per la costruzione di sì grandiosa ed imponente mole fu tolto alle miniere germaniche. La sua lunghezza è di m. 116.6, larghezza di m. 14, profondità m. 108; le ciminiere sono a circa 24 metri sopra il pelo d'acqua immersione m. 49, spostamento tonnellate 4187.

Sopracoperta uscendo dalla portiera che v'è presso la coffa di trinchetto, fra quattro cannoni a ripetizione, vi è una lampada elettrica di un'intensità tale da illuminare tutto sopra coperta.

Sotto il ponte di comando vi è la sala da pranzo con finestre quadrate e larghe che diffondono la luce chiara, lasciando pure penetrare l'aria in abbondanza, ciò che non si può avere in altre navi causa i finestrini rotondi che lasciano passare poca luce e poca aria. I mobili sono semplicissimi tanto nella sala, che nelle altre camere; la nota del colore è in tutte le stanze uniforme e si i mobili che le pareti di quell'Eden galleggiante sono tinti in bianco a fiorellini variopinti che innamorano con la semplicità.

Vicino alla sala da pranzo v'è il Pantwy, dove per mezzo di un piccolo ascensore vengono portati i cibi a tavola.

Uscendo dalla sala da pranzo, andando sopra coperta, si passa davanti al *fumoir*, e si arriva alla stanza dove si trovano le carte geografiche. Dirimpetto a questa v'è il ponte di comando ed il timone, alla sinistra del quale stanno i portavoce, che comunicano col macchinista.

Sopra il timone v'è il ponte di comando dell'Imperatore (a circa 20 metri sopra il livello del mare.)

La sala *bleu* è l'unica sala che si estenda per tutta la larghezza del bastimento, in modo che a poppa vi sono le camere dell'Imperatrice, ed a prua quelle dell'Imperatore.

La camera delle macchine è spaziosissima. Le macchine sono posate sopra un fondo d'acciaio ed hanno tre tubi per la triplice espansione del vapore, ed hanno insieme la forza di 9460 cavalli.

Ciascuna delle macchine mette in moto un'elica a quattro ali; il bastimento raggiunge una velocità di 22 nodi all'ora.

La nave è illuminata a luce elettrica e contiene pure telefoni che in maggior parte trovansi nelle camere dell'Imperatore.

Vi sono 2 lancie a vapore: una per l'Imperatore, l'altra pel comandante. La bandiera, che sventola sull'albero maestro, porta l'iscrizione:

Gott sei mit uns [1]

[1] Iddio sia con noi

Il decreto per la Sicilia respinto dalla Corte dei Conti

La Corte dei Conti respinse il decreto che istituisce il commissariato civile per la Sicilia, perchè ritenne che la materia che forma oggetto del decreto sia di esclusiva competenza del Parlamento.

L'on. Di Rudinì domandò la registrazione alle sezioni riunite e anche queste la rifiutarono, per cui Ministero chiese la registrazione con riserva, la quale fu accordata come si usa sempre in casi analoghi.

DEPUTATI MILITARI

Si attribuisce al Governo l'intenzione di presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge per modificare quella delle incompatibilità nel senso di comprendere fra gli ineleggibili all'ufficio di deputato i militari in servizio attivo.

Questa modificazione sarebbe buona sotto diversi rapporti.

L'esercito più si mantiene estraneo alla politica meglio è; la sua alta missione è di preparare la difesa della nazione ed in questo ha da concentrare tutta la sua attività, tutti i suoi pensieri.

Ciò che è un bisogno pel retto funzionamento della vita parlamentare, cioè la divisione dei partiti è assolutamente contrario alla disciplina militare.

Certo non si può impedire che un ufficiale abbia idee proprie in politica per le quali desideri sia a capo del ministero questo o quell'uomo, ma non sta a lui di manifestare queste sue tendenze, essendo dover suo l'obbedire, senza discutere, agli ordini dei superiori. L'invasione della politica nell'esercito o perturba e sconvolge l'esercito stesso, oppure dando a questo il predominio perturba e sconvolge la vita costituzionale di un paese.

In Italia non siamo certo a questo punto e la disposizione che si dice sarebbe proposta dal Governo non è ispirata da nessuno di questi pericoli.

Da noi le candidature militari sono venute fuori specialmente dall'86 in poi, cioè da quando è cominciato il periodo del trasformismo o confusionismo che dir si voglia.

Il nome di un ufficiale superiore appariva ottimo per riunire nella votazione elementi diversi e mantenerli indipendenti, e però i deputati militari in servizio attivo aumentarono e si conservarono poi sempre non essendosi in realtà mutata di molto la situazione per rispetto ai partiti.

Certamente gli ufficiali superiori danno sicurezza di studio e di coltura e di capacità tecnica; ma viceversa si trovano in una posizione difficile in fatto di indipendenza.

Non dico che i deputati militari abbiano fatto getto della loro dignità ed abbiano votato sempre per il Governo, di questi deputati girasoli se ne contano molti più fra i borghesi; ma è indubbio che un ufficiale in servizio attivo si trova in una strana posizione quando ha da combattere contro il ministro della guerra, che è suo capo diretto ed al quale come militare deve obbedienza.

In teoria si può benissimo astrarre e distinguere l'azione del Deputato da quella del militare, ma in pratica la persona essendo una ed indivisibile non è possibile eliminare il conflitto.

Di più il militare deputato è di necessità distratto dalle cure politiche e molte volte la sua promozione appare più dovuta ad intrigo che a meriti reali.

Io credo quindi che nell'interesse stesso dell'esercito ed in quello del Parlamento che ha bisogno di aver deputati che appaiano indipendenti, la disposizione dichiarante ineleggibili gli ufficiali in attività di servizio sarà bene accolta.

Milvius

Notizie d'Africa

La fuga di un tenente da Adua

Togliamo questo interessante episodio dall'ultimo numero dell'*Africa Italiana:*

« Nella ritirata della sera del primo marzo con le salmerie dei battaglioni da Entisciò a Debra-Damo e Mai-Marat dopo aver combattuto tutta la notte, alla cieca, coi villaggi ribelli, il tenente Nicoletti-Altimari veniva ferito al petto da una palla a balistite, sparata a trenta passi.

Il proiettile strisciando sulla quinta costola, gli usciva dalla schiena.

Rimasto a Mai-Marat, era ricoverato dagli abitanti di Ciacamtè, ed il giorno 4, saputo di italiani dispersi che si aggiravano nei dintorni, li faceva condurre a sè dal proprio attendente Tommaso Rea, che non l'ha mai abbandonato.

Si riunirono così al tenente Nicoletti-Altimari il tenente degli alpini Vittorio Poggi, il sottotenente Libero Acerbi, il sergente Nebiolo, il caporale Savio e 15 soldati, decisi a studiare un modo come uscire dalla critica posizione.

Il giorno 5 fu annunziato l'arrivo a Mai-Marat di ras Sebath e l'ordine suo che gli fossero condotti davanti gl'italiani non feriti; e così vennero da lui trattenuti prigionieri i due ufficiali — Poggi ed Acerbi — il sergente e due soldati.

Subito dopo, Ligg Desta, figlio di Sebath, fece visita al tenente Nicoletti-Altimari e lo dichiarò prigioniero, lasciando, oltre la sorveglianza dei paesani, a guardia di lui quattro uomini armati con la consegna di custodirlo giorno e notte.

Il tenente Nicoletti-Altimari, appena seppe che i soldati non erano stati ritenuti prigionieri ed assicurato che niuno li avrebbe maltrattati chè anzi erano liberi di andar via quando lo volessero, convinse gli stessi ad andarsene verso Saganeiti, e loro consegnò due biglietti che giunsero poi coi soldati il 14 marzo nelle mani del maggior Siotto-Pintor del terzo battaglione bersaglieri poche ore prima che ivi arrivasse il tenente stesso.

Intanto per l'improvviso panico destato in paese dall'annunzio del prossimo arrivo delle truppe di ras Mangascià e di ras Alula, gli indigeni cominciarono a portar via quante derrate potettero, nascondendole, di modo che la sorveglianza al prigioniero non era più fatta con l'esattezza petulante di prima.

Ed infatti alla sera dell'11 i quattro uomini messi a guardia del tenente Nicoletti - Altimari, più che a guardarlo, erano intenti a occultare la maggior roba possibile nella tema che da un momento all'altro giungessero i razziatori tigrini.

E così il tenente Nicoletti - Altimari, il caporale Savio ed il soldato Rea ebbero campo, verso le 7 di sera, di uscire inosservati ed avviarsi, fiduciosi nell'oscurità della notte, verso Barachit.

Giunsero in questa località verso l'alba; alle ore 8 del 12 erano a Matarà dove soggiornarono.

Nessuno evidentemente s'era accorto della loro fuga, o almeno nessuno, sino a quel momento, li aveva inseguiti.

A Matarà, fortunatamente, il tenente Nicoletti-Altimari potè avere un mulo, col quale proseguì poi sino ad Asmara e poi a Massaua. Il prigioniero evaso, di cui la ferita non era ancora cicatrizzata, aveva fatto più di 40 chilometri a piedi!

Ora la ferita è quasi rimarginata, e dopo tutto pare che non lascierà strascichi di sorta.

Il tenente Nicoletti-Altimari, che da tutti era ritenuto morto, è stato affettuosamente festeggiato a Massaua. »

La morte di Galliano confermata

Mercatelli descrive nella *Tribuna* gli atti di barbarie commessi da Menelik.

Dice che di 28 ufficiali del battaglione Galliano ne sono tornati 4.

Dei prigionieri che erano 1500 bianchi, ne sono tornati 600.

Mercatelli narra che Galliano ferito era stato fatto prigioniero; disgraziatamente capitò in mano del fitaurari che lo aveva accompagnato col battaglione ad Ada Agamus dopo Makallè. Il fitaurari lo riconobbe; e per disprezzo dissegli: « *Adesso che non sei più maggiore porta questo* » e voleva dargli una piccola ghirba di acqua che seco portava. Galliano sebbene ferito ribellossi e il *fitaurari* lo uccise.

La caccia all'italiano in Dalmazia

Il giorno di Pasqua, a Novaglie in Dalmazia, i croati insultarono in un'osteria una ventina di pescatori chioggiotti che bevevano pacificamente. I chioggioti tacquero, ma appena usciti dall'osteria furono aggrediti dai croati con una terribile sassaiuola. Undici chioggiotti rimasero più o meno gravemente feriti, e dovettero intervenire energicamente i gendarmi per difenderli. Si fecero 21 arresti fra gli aggressori.

I chioggiotti feriti furono mandati a Pago, capoluogo dell'isola, per essere curati delle loro ferite che non sono gravi.

Il vice-presidente della luogotenenza assicurò il vice-console italiano di avere dato ordini telegrafici perchè si dia ai medesimi ogni appoggio e soccorso. Una apposita Commissione giudiziaria partì per Novaglie il 9 corrente.

Elezione politica a S. Vito al Tagliamento

Il nostro solerte corrispondente da San Vito ci manda i seguenti risultati dell'elezione seguita ieri:

conte **Gustavo Freschi** voti **1343**
avv. Domenico Galeazzi voti 974.

Eletto **Freschi** con una maggioranza di 371 voti sul suo competitore.

Ci congratuliamo con la maggioranza degli elettori del collegio di San Vito al Tagliamento che dimostrarono di possedere molto senso pratico, e non si lasciarono punto commuovere dalle elucubrazioni mistico-democratiche (?) dell'avvocato Galeazzi, che oggi può contare il suo *decimo fiasco*.

Il conte *Gustavo Freschi*, confortato dalla splendida prova di fiducia datagli dal Collegio saprà certo compiere l'altissimo mandato con onore e rendersi degno successore di Alberto Cavalletto e di Vincenzo Marzin.

Ai denutriti, consigliamo il Pitiecor.

CRONACA PROVINCIALE

DA PALUZZA

La circolare Benedetti e il Consiglio comunale di Paluzza

Ci scrivono in data 11:

La circolare 24 febbraio p. p. del bravo Ispettore scolastico sig. L. A, Benedetti riguardante un corso autunnale di disegno pei maestri, da farsi presso la fiorente *Scuola d'arte* di Udine, qui ha prodotto i suoi buoni frutti.

Questo Consiglio comunale nell'ultima sua adunanza, accogliendo ed approvando pienamente quanto il benemerito sig. Ispettore ebbe ad esporre nella suddetta circolare, ad unanimità di voti deliberava di mettere a disposizione di uno dei maestri del Comune un sussidio di 150 lire, acciocchè possa frequentare nel prossimo autunno il corso di disegno in parola.

Brava l'Amministrazione Comunale di Paluzza! Assecondando una proposta sì bella, essa ha dimostrato di saper apprezzare gli sforzi che si van facendo pel miglioramento della popolare educazione, ha dimostrato di voler l'interesse de' suoi amministrati, i quali per la maggior parte sono operai emigranti all'estero, dove debbono fare la concorrenza ad altri artigiani, che, se non più naturalmente destri, sono di certo assai più istruiti di essi.

Quanti Comuni del Circondario scolastico di Gemona seguiranno l'esempio di Paluzza? E' da augurarsi che sien tutti o quasi; poichè sarebbe un vero peccato che un'idea sì bella e sì di facile esecuzione avesse a morire di anemia.

Radamento

DA CIVIDALE

Un annegato

L'altro giorno venne trovato nel Judri sotto Codromaz, dove l'acqua è profonda circa due metri, il cadavere d'un uomo che fu identificato per certo Muzzolini Prospero di Crostù.

Sembra che il Muzzolini avesse bevuto più del bisogno nell'osteria di Podresca, e ritornando a casa per il sentiero che costeggia il torrente, sia scivolato nell'acqua ove fu trovato morto.

Furono sul luogo l'autorità giudiziaria ed il dott. Sartogo per le constatazioni di legge.

DA CERCIVENTO

Un fanciullo morto per un calcio allo stomaco

Ci scrivono in data 12:

Stanotte fra atrocissimi dolori morì lo scolaretto undicenne G. B. De Conti di Pietro. Si dice che maltrattamenti e percosse ricevuti per opera di un certo *tipo* di qui, che giorni sono anzi avrebbe dato un calcio allo stomaco del De Conti, sieno la causa della sua morte.

Difatti, da qualche giorno il povero fanciullo non poteva prendere cibo.

Il padre suo è assente; potete immaginarvi il dolore della sua povera mamma!

Crediamo che l'autorità giudiziaria dovrebbe assodare i fatti, e qualora vi fosse un vero colpevole, punirlo.

Vox populi

DA TARCETTA

La messa nella grotta

Ci scrivono:

Quel giorno d'aprile fu bello, splendido, limpido: il sole dal cielo purissimo pioveva i suoi saggi gloriosi sulla terra che s'apriva agli incanti di primavera: l'aria imbalsamata pel profumo dei fiori, il sorriso delle pendici verdeggianti e dalla vetta del Matajur l'abbagliante addio dell'ultima neve che spariva, tutto rendeva incantevole quel mattino. Dalla valle il popolo saliva verso la grotta di S. Giovanni, invitato dal suono festante delle campane, voce immensa che vibrar faceva l'aria ed echeggiare ogni rupe, ogni speco.

Nella penombra di quella grande caverna, sotto quelle cupe e gigantesche volte, il sacerdote celebra i sacri Misteri e i fumi d'incenso s'innalzano avvolgendo d'una nebbia leggera la dorata statua del santo, che sta nell'antichissimo altare di legno intagliato. Ardono i ceri, e la lor pallida luce si confonde cogli scarsi raggi che, per la bocca dell'antro, entrano timidi a rischiarare i paurosi recessi della caverna.

Frattanto il popolo inginocchiato su quelle pietre, sulle quali si prostrarono tante generazioni passate, prega: e malinconica, dolcissima armonia delle vecchie canzoni slave riempie tutto quel nero androne e si diffonde lenta e triste, come il suono dell'organo sotto le arcate d'una gotica cattedrale.

Quella messa celebrata sotto quelle umide vôlte in quell'oscurità con quel canto mesto, con quel popolo assorto, ricorda davvicino le preghiere dei primi cristiani nelle catacombe di Roma. Fremeva sopra quei miseri nascosti nelle viscere della terra il decadente mondo romano: — sopra, turbinio di lotte, guerre, devastazioni, ingiustizie: — sotto pace e silenzio.

Dall'assordante rumore del nostro mondo che tanto si affanna e s'avvicenda, dal delirio di tante speranze, aspirazioni ed illusioni, dal teatro di tante battaglie, sfortune, rovesci, — passare per un momento in un luogo che tutto faccia dimenticare il presente e non ricordi che il passato, è riposo per l'anima stanca.

Parnell

DA PAVIA DI UDINE

Incendio — 10.000 lire di danno

L'altro giorno si manifestò il fuoco nel fondo del sig. Cesare Rinoldini, ed in breve le fiamme presero vaste proporzioni. Accorsi molti paesani, dopo parecchie ore riuscirono ad isolare l'incendio e spegnerlo.

Il danno ascende a L. 10.000 per danni al fabbricato, ed altre L. 2000 per fieno e paglia distruttisi.

L'incendio è casuale. Il danneggiato è assicurato.

Pecile arrestato a Trieste

Il facchino Andrea Pecile d'anni 71, di S. Vito di Fagagna, fu l'altro jeri arrestato a Trieste, perchè importunava con domande d'elemosina i passanti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 13 Ore 8. Termometro 8.4
Minima aperto notte 4.4 — Barometro 742.
Stato atmosferico: vario tendente a pioggia
Vento: Est Pressione calante
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 13 2 Minima 7.8 —
Media 9.745 Acqua caduta mm. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.28	Leva ore	5.10
Passa al meridiano	12.7.28	Tramonta	19.32
Tramonta	12.50	Età giorni	—.

Il passaggio degl'Imperiali di Germania per Udine

Il treno imperiale che conduce a Vienna l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania giungerà alla nostra stazione alle ore 21.14, e ripartirà alle ore 21.19 — la fermata sarà quindi di cinque minuti.

Il treno è composto di 9 sleeping-cars, pesa circa 300 tonnellate ed è lungo circa 140 metri.

I carrozzoni, enormi, sono bianchi, bleu e oro, ornati di aquile e di corone a rilievo, tutti comunicanti fra loro.

Il treno imperiale sarà tirato da due macchine, una porta il numero 1529 col macchinista Basciano ed il fuochista Sandano, e l'altra il numero 1518 col macchinista Barretta e fuochista Vendrami.

Scorteranno il treno il cav. Guglielmi R. Ispettore governativo, il cav. Cattanei capomovimento della 3 sezione e il cav. Bottoni.

Ricevimento a Corte dei deputati e senatori

Sabato quando il giornale era già in vendita ci pervenne il seguente telegramma da Venezia:

« Il Re presenterà senatori e deputati all'Imperatore troncando così ogni ragione malintesi. »

« PRAMPERO »

I senatori e deputati furono ricevuti a Corte ieri sera alle 21.30. Della nostra provincia erano presenti i senatori Pecile e di Prampero, e i deputati Chiaradia, Morpurgo e Valle.

Prima del ricevimento, col tramite del presidente del Consiglio, era stato trasmesso all'Imperatore il seguente indirizzo in nome dei senatori e deputati aderenti:

A Sua Maestà l'Imperatore di Germania

« Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla Regione veneta o qui residenti, Vi porgiamo un reverente saluto nel giorno, in cui l'Italia volge l'animo commosso a questi lidi, ove a Voi piacque di visitare il Re nostro.

« Il momento nel quale V. M. coll'Augusta Consorte volle risalutare l'Italia ha per noi un alto significato; e non abbiamo potuto vedervi toccare la veneta laguna senza unirci nella espressione di concordi sentimenti per la insigne gentilezza dell'animo Vostro.

« E come noi vediamo nel vostro saluto al Re nostro quello della Germania al popolo italiano, così Vostra Maestà ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico. »

I senatori e i deputati furono presentati all'Imperatore dal Re.

L'Imperatore parlò con il senatore co. Michiel, e poi più a lungo col deputato Luigi Luzzatti.

Erano presenti al ricevimento anche il Principe ereditario e i ministri e alti dignitari.

Consiglio Comunele

(Seduta del 10 aprile.

La seduta è aperta alle 13 e mezzo pom.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Gropplero, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Sandri, Spezzotti, Schiavi, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede la seduta l'assessore anziano cav. Antonini essendo il sindaco co. di Trento assente per malattia della sua signora.

Il Consiglio si associa ai voti del cav. Aantonini per il pronto ristabilimento dell'egregia gentildonna.

Scusano l'assenza i consiglieri Billia, Masotti e Raiser.

Il Presidente con nobili parole commemora i valorosi nostri soldati caduti combattendo per l'onore della bandiera ad Abba Garima. Finita la commemorazione il Consiglio si alza in piedi.

Viene approvato il verbale della precedente seduta consigliare.

Oggetto 1. — Ratifica della deliberazione 14 febbraio 1896 al n. 1461 della Giunta Municipale per storno dall'art. 1 della cat. 11, parte II^a, bilancio 1895, di L. 169, ad aumento dell'art. 4 cat. 8 parte II^a bilancio stesso, per la stampa delle tabelle delle mercuriali nell'anno 1895.

E' approvato.

Oggetto 2. — Approvazione del prelevamento dal fondo di riserva 1895 L. 88.15, ad aumento della cat. 51 parte II^a bilancio 1895 per saldo spesa d'acquisto di contatori. Deliberazione 12 marzo 1896 al n. 2816 della Giunta.

E' approvato.

Oggetto 3. — Parziali modificazioni nell'organico degli impiegati comunali. Seconda lettura.

Dopo una breve discussione, cui prendono parte il consigliere Sandri e l'assessore Measso, l'oggetto viene approvato.

Oggetto 4. — Proposta del consigliere avv. cav. Biasutti per sussidiare tenutari di tori svizzeri.

Biasutti, dice che la Deputazione provinciale, in breve farà l'importazione di alcuni tori della razza Friburgo-Simmenthal, e che sarebbe desiderabile che anche il Consiglio comunale concorresse nella spesa relativa. Propone che il Consiglio accordi la somma di lire 600, equivalente su per giù al costo di un toro, perchè tale somma venga erogata in parti eguali ad alcuni tenutari di tori dei suburbi di Udine.

Antonini dice che la Giunta non ha nulla da opporre all'accettazione dell'ordine del giorno Biasutti.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dal cav. Biasutti; è approvato.

Oggettto 5. — Ricostruzione in ritiro del muro di prospetto sulla via Cavour della casa comunale n. 9 e 11.

Dopo lettura della relazione dell'ufficio tecnico municipale e lunga discussione alla quale prendono parte i consiglieri Biasutti, Pecile, Sandri e Rizzani e l'assessore Canciani, l'oggetto è approvato colla spesa di lire 4000.

Oggetto 6. — Modificazioni alla tariffa d'uso dei contatori dell'acquedotto.

Dopo breve discussione vengono approvate le modificazioni proposte dalla Giunta per la riduzione della tariffa dei contatori a 50 centesimi al mese, lasciando intatto il regolamento esistente.

Messo ai voti l'oggetto proposto dalla Giunta, esso viene approvato.

Oggetto 7. — Esattoria comunale 1888-1892 — svincolo della cauzione. Approvato.

Oggetto 8. — Museo e biblioteca — nomina di un membro della commissione direttrice in luogo del signor co. cav. Fabio Beretta eletto conservatore.

Nominato Bonini prof. cav. Piero.

Oggetto 9. — Oorfanotrofio Renati — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo dell'avv. signor Dabalà Antonio eletto presidente.

Nominato Romano dott. cav. Giov. Batt.

Oggetto 10. — Macello comunale — radicale riatto e riforma della tripperia. Approvato.

Oggetto 11. — Sistemazione degli accessi alla via Pracchiuso — deliberazione per l'acquisto del Molino dello Spedale in via Lirutti — II. lettura.

E' approvato.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è levata alle ore 16.

Assemblea degli amici dell'educazione fisica

All'assemblea degli amici dell'Educazione fisica di venerdì sera, il presidente riferì i risultati ottenuti in questi pochi mesi, che superarono ogni aspettativa, e ciò prova che basta far qualche cosa in questo senso perchè il paese risponda, essendo sentito il bisogno, specialmente dopo i tristi avvenimenti che tanto ci afflissero, di educare una gioventù sana, robusta e coraggiosa.

Dalle lettere degli ispettori di Gemona e di Udine che si leggono, si rileva un notevole movimento in molte scuole.

La circolare Baccelli, provocata dal Comitato di Udine, ha prodotto in questa provincia ottimi affetti, mercè lo zelo delle autorità scolastiche ed il buon volere dei maestri.

L'ispettore cav. Venturini raccomandò che si assegnino premi ai maestri più volenterosi.

Il campo dei giuochi che era tutto a ciuffi d'erba, venne spianato dai piedi degli alunni delle scuole secondarie.

Fra Liceo e Istituto tecnico corse spontanea una gara al giuoco del *calcio, prima gara interscolare in Italia*, se lo ricordi il *Corriere della Sera*; la presidenza offrì una *coppa* di metallo dorato al campionato vincitore, e per questo domanda sanatoria all'assemblea che la accordò con plauso.

Si presentò la relazione sul patinaggio, fatto rivivere dal Comitato, al quale accedettero anche scolari delle tecniche, un libretto con qualche risparmio che assicura la riattivazione per l'anno venturo, e l'adesione del Municipio alla domanda pella fossa Zamparutti, sede del patinaggio.

Il Municipio accolse pure la domanda di permesso ai giuochi di palla nel pubblico giardino.

Si accennò alle riuscitissime passeggiate degli alunni della scuola tecnica.

Si lesse una lettera del presidente della Mediolanum, che chiede consigli sul nuovo campo di giuochi istituito recentemente a Milano, la quale risponde ad una osservazione fatta dal cav. Gervaso r. provveditore, sulla lotta fra le due scuole, fra i sostenitori della ginnastica metodica, e quelli della ginnastica, libera lotta che va sempre più scomparendo, attesa la riconosciuta utilità d'entrambe.

Si rese conto delle pratiche già inoltrate per la costituzione a Roma di un Comitato centrale per i giuochi ginnici, pratiche provocate dal nostro comitato.

Migliaia e migliaia di ragazzi che non si muovevano, ora approfittano degli esercizi ginnici.

Il presidente chiese di poter fare a spese del Comitato una succinta pubblicazione dei nuovi programmi pelle scuole elementari, che municipi e maestri non conoscono.

Il sig. Muratti osservò che prima di fare questa spesa, avendo il Comitato pochi mezzi, giova insistere presso il Ministero che la faccia lui. Saranno fatte pratiche in questo senso.

Si insisterà presso il Municipio perchè fornisca le Tecniche di 200 bastoni Jäger.

Si farà un saggio al campo dei giuochi alla fine d'aprile, ed uno in teatro alla fine di maggio.

Si raccomandò la *propaganda e di raccogliere danaro.*

Il prezzo del cambio

pei certificati il pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.87 — media settim. L. 109.10.

Elezione dei Probiviri

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

In osservanza al disposto della legge 15 giugno 1893 N. 295, del Regolamento 26 aprile 1894, del R. Decreto 24 marzo 1895 e del Decreto Ministeriale 9 marzo 1896.

Si porta a pubblica notizia

che nel giorno di domenica 26 aprile 1896 seguiranno le elezioni dei 10 componenti il Collegio dei Probiviri per le industrie tessili con sede in Udine, dei quali, metà da eleggersi dagli industriali e l'altra metà dagli operai.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali nonchè la scheda su cui potranno scrivere i nomi dei candidati. Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può chiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per le elezioni incominceranno alle ore 9 ant.

Le sezioni elettorali sono in numero di due e cioè l'una *nell'ufficio della Camera di Commercio* per gli industriali dei Comuni di Udine e di Martignacco, l'altra, *nella stanza Municipale attigua alla sala dell'Aiace*, per gli operai di questo Comune.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda, da consegnarsi al Presidente della propria Sezione, *cinque nomi di candidati da scegliersi fra gli eleggibili appartenenti alla rispettiva classe.*

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi quanti sono i candidati pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, la scheda è pur valida, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta o parte stampata.

La scheda dev'essere *di carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere, la votazione a pena di nullità resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, ugualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e anche dopo le tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiamo potuto votare.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1896

Il sindaco

A. di Trento

La conferenza a beneficio dei feriti d'Africa

che doveva esser tenuta oggi dal signor Plinio Zuliani, è rimandata a mercoledì 15 corr., perchè questa sera molta gente non potrebbe approffittarne, stante il passaggio del treno imperiale.

Mercoledì non dubitiamo di vedere la sala dell'Istituto Tecnico affollata.

Lo scopo di tale conferenza è altamente umanitario, chè il totale introito sarà devoluto a beneficio dei nostri fratelli feriti in Africa.

I biglietti costano 50 cent. l'uno, e sono vendibili presso la libreria Gambierasi; per gli studenti i biglietti costano cent. 25 e saranno venduti, oltre che alla suddetta libreria, presso i bidelli del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto e della Scuola Tecnica.

Beneficenza

La spettabilissima famiglia dei sigg. Zamparo, tanto benemerita verso questo Istituto delle Derelitte, nella luttuosa circostanza della morte della madre, sig. Elena Morelli-Zamparo offriva lire 50, ed oggi pure altre 150 a vantaggio di queste povere orfanelle.

La Direzione assieme alle beneficate ringrazia di gran cuore, e le pregano le più elette benedizioni del cielo in compenso di tanta carità.

Rinvio in congedo della classe 1873

Una determinazione ministeriale ordina che il 20 aprile si rinviino in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1873 richiamati sotto le armi con decreto 13 dicembre 1895 qualunque sia l'arma, corpo o specialità cui appartengono. Sono eccettuati i militari che trovansi attualmente in Africa.

Grazie dotali per le povere orfane

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Allessandro Treo di Udine previeni cui spetta, che col vegnente mese di Giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31,50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. all'Ufficio della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella da tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Ancora sulla tragedia di venerdì

Se ne dicono tante che ci è impossibile di ognuna riferire partitatamente.

Il movente del fatto fu unicamente la gelosia.

Il De Santis si innamorò perdutamente della Corcione quando questa era unita al marito allora maresciallo delle guardie di finanza.

Il De Santis si trovava alle dipendenze di quest'ultimo.

La Corcione pare non ci tenesse troppo alla espansività del brigadiere, che sempre e dovunque la perseguitava.

Egli era gelosissimo della *Annetta* e più volte la pregò di troncare la relazione d'amore col Leda. Una volta la minacciò anzi aggiungendole che l'avrebbe uccisa se non l'avesse obbedito.

E venerdì egli, con un cinismo ed una freddezza che fanno non poco stupore, e dopo aver premeditata e regolata ogni cosa, senza neppure articolar verbo, mentre la Corcione stava a letto si diede a colpirla all'impazzata col rasoio affilatissimo.

La lettera al padre — di quattro fitte pagine e scritta con bellissima calligrafia — contiene le solite frasi sulla tranquillità della tomba, sulle delusioni della vita, sulla sua infelicità per l'amore non corrisposto.

L'abbiamo letta e se ci siamo convinti del suo dolore e anche della sua educazione d'animo, non abbiamo potuto trattenerci dal vedervi di mezzo una mente esaltata e poco sana, ridotta così forse per l'amore immenso che portava alla Corcione.

Oltre a quella lettera si trovarono nel suo portafoglio parecchi biglietti di visita, — uno dei quali, come accennammo, trapassato da una spilla e recante la parola *espiazione* ed il testamento scritto a matita.

La Corcione sta meglio ed è oramai fuori di pericolo.

Essa abitò in Udine nelle case di certe Gasparini e Rossi; quivi si faceva chiamar Maria Fior.

In gennaio lasciò la casa Rossi e si recò ad abitare presso certa Driussi in via del Sale dove le fu affittata una stanza e dove si presentò come moglie del furiere.

Nel tempo in cui dimorò presso la Driussi la Corcione venne più volte visitata dal De Santis che si diceva suo fratello.

Con lui e col furiere essa fu veduta a mangiare all'osteria *Al Portello.*

La messa in suffragio dei caduti in Africa

Stamane alle 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie ebbe luogo la messa solenne in suffragio dei caduti in Africa; funzione promossa da alcune gentili dame udinesi.

La chiesa, parata a lutto, raccoglieva una straordinaria quantità di gente, tra cui molte signore; notammo parecchi ufficiali e soldati.

Nel mezzo s'ergeva un maestoso catafalco, adorno di trofei con armi, trombe e divise di soldati d'Africa.

Officiava il don Dall'Oste.

Superiormente all'entrata del tempio si leggeva la seguente inscrizione:

SUI CAMPI D'AFRICA
TEATRO A BELLICI EVENTI
NELL'ORA ESTREMA
NON L'IMMATURA FINE
MA RELIGIONE E PATRIA INVOCANDO
I MAGNANIMI GUERRIERI
FIGLI D'ITALIA
EROI IN PUGNA DISUGUALE
CADDERO

Ringraziamento

Le famiglie Leonardo Rizzani e Vittorio Sonvilla, profondamente commosse si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro amatissima estinta *Teresa Danzul ved. Toso.*

Domandano poi venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorse in tanta iattura.

Società udinese di Ginnastica

I Signori Soci sono pregati ad intervenire all'assemblea generale indetta per questa sera alle ore 20 nella sede sociale per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del Consuntivo 1895.
3. Idem del Preventivo 1896.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti per il biennio 1896 97.

La Presidenza

Fermo di contrabbando

Riferiamo oggi i particolari sul fermo di contrabbando eseguito venerdì sera:

Il sottobrigadiere delle guardie di finanza De Ruobelsdorf Guglielmo e la guardia Jacchino Carmine, scortavano venerdì sera dal ponte sul Judri alla locale stazione ferroviaria il treno in arrivo dall'estero, per impedire possibili frodi.

Lungo il percorso e precisamente nei pressi del castello ferroviario poco discosto da Udine, si accorsero che dal finestrino d'un vagone di I classe venivano gettati fuori due sacchi contenenti senza dubbio della merce di contrabbando.

Giunto il treno in questa stazione, arrestarono un individuo, supposto autore della frode, mentre scendeva dal vagone, e poi di corsa si avviarono nel punto dov'era stata gettata la merce, quivi arrivando proprio nel momento che due individui, certo compari dell'arrestato, ciascuno con un sacco in ispalla, si allontanavano per una via campestre.

Inseguitili, riuscirono a far loro abbandonare il carico ed a fermarne uno, mentre l'altro, favorito dall'oscurità della notte, riuscì a fuggire.

La merce sequestrata consiste in kg. 53 di zucchero di 1ª qualità.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 5 al 11 aprile

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale maschi 11 femmine 11 — 22

MORTI A DOMICILIO

Maria Bidiachini-Fattori fu Giacomo d'anni 70 contadina — Marianna Franchi-Bearzi fu Giovanni d'anni 74 cuoca — Giuseppe Patroncino di Luigi di mesi 10 — Maria Zucchiatti-Biasoni di Valentino d'anni 25 contadina — Egidio Bergamini di Carlo d'anni 1 — Giacomo Toffoletti fu Giuseppe d'anni 46 negoziante — Anna Zilli-Marchiol fu Antonio d'anni 66 contadina — Federico Bertazzi di Vittorio di mesi 7 — Elio Vidoni di Eugenio d'anni 16 fornaio — Anna Trevisi-Zavagna fu Gio. Maria d'anni 65 casalinga — Luigi Brusutti di Giuseppe di mesi 5 — Lorenzina Zuccolo di Anselmo d'anni 3 e mesi 7 — Dante Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Paolo De Santis di Carlo d'anni 37 Brigadiere di Finanza.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Martin fu Giovanni d'anni 15 contadina — Maria Coceangig-Simoaitti fu Giovanni d'anni 35 contadina — Giovanni Battista Vuanini fu Giuseppe d'anni 62 facchino — Caterina Santellani di Marco contadina — Teresa Cittaro-Magrini fu Luigi d'anni 44 rivendugliola.

Totale 19

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Napoleone Pizzamiglio fabbro con Tranquilla Caselotto casalinga — Umberto Candussi agricoltore con Teresa Antonutti seggiolaja — Angelo Plaino cordajolo con Anna Plaitti setajuola.

Telegrammi

Collisione fra due torpediniere tedesche

Berlino, 12. Le torpediniere 465 e 485 ebbero una collisione *(dove?)*. La 485 affondò, 5 uomini dell'equipaggio perirono annegati, 46 sono gravemente feriti. Vapori e torpediniere accorsero per il salvataggio.

Elezioni tempestose

Malines 12. Oggi vi furono le elezioni dei consiglieri comunali in sostituzione di quelli le cui elezioni non sono convalidate. Grande agitazione. Vi furono risse e alcuni feriti. Vi furono numerosi arresti.

Libri e Giornali

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 15 (anno IV) del 8-9 aprile 1896.

LOTTO – Estrazione del 11 aprile

Venezia	57	39	75	83	69
Bari	88	81	84	22	43
Firenze	60	81	16	31	26
Milano	30	50	28	34	67
Napoli	24	10	47	64	25
Palermo	86	90	53	26	12
Roma	55	34	45	90	38
Torino	63	86	42	68	88

Bollettino di Borsa

Udine, 13 aprile 1896

	11 aprile	13 aprile
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	90.90	90.95
» fine mese id	91.—	91.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 0/0	282.—	282.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	498.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	295.—	295.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	660.—	661.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	109.—	108.87
Germania »	131.25	133.50
Londra	27.47	27.40
Austria-Banconote	2.28.50	2.28.—
Corone in oro	1.14.50	1.14.—
Napoleoni	20.75	21.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.60	83.70
» Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.12	18.10	19.35	P.G.

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.